

Domenica insieme

Parrocchie di San Giovanni Battista di Persiceto,
S. Camillo de Lellis
e S. Maria e San Danio di Amola

28 maggio - 4 giugno 2023

Prepariamo in famiglia le letture

del 4 giugno 2023

Solennità della SS Trinità.

Prima Lettura Es 34, 4-6. 8-9

Dal libro dell'Esodo

In quei giorni, Mosè si alzò di buon mattino e salì sul monte Sinai, come il Signore gli aveva comandato, con le due tavole di pietra in mano.

Allora il Signore scese nella nube, si fermò là presso di lui e proclamò il nome del Signore. Il Signore passò davanti a lui, proclamando: «Il Signore, il Signore, Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà».

Mosè si curvò in fretta fino a terra e si prostrò. Disse: «Se ho trovato grazia ai tuoi occhi, Signore, che il Signore cammini in mezzo a noi. Sì, è un popolo di dura cervice, ma tu perdona la nostra colpa e il nostro peccato: fa' di noi la tua eredità».

Salmo Responsoriale

PS.: Dn 3

RIT: A te la lode e la gloria nei secoli.

Benedetto sei tu, Signore, Dio dei padri nostri.

RIT: A te la lode e la gloria nei secoli.

Benedetto il tuo nome glorioso e santo.

RIT: A te la lode e la gloria nei secoli.

Benedetto sei tu nel tuo tempio santo, glorioso.

RIT: A te la lode e la gloria nei secoli.

Benedetto sei tu sul trono del tuo regno.

RIT: A te la lode e la gloria nei secoli.

Benedetto sei tu che penetri con lo sguardo gli abissi
e siedi sui cherubini.

RIT: A te la lode e la gloria nei secoli.

Benedetto sei tu nel firmamento del cielo.

RIT: A te la lode e la gloria nei secoli.

Seconda Lettura

2 Cor 13, 11-13

Seconda lettura

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, siate gioiosi, tendete alla perfezione, fatevi coraggio a vicenda, abbiate gli stessi sentimenti, vivete in pace e il Dio dell'amore e della pace sarà con voi.

Salutatevi a vicenda con il bacio santo. Tutti i santi vi salutano.
La grazia del Signore Gesù Cristo, l'amore di Dio e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi.

Canto al Vangelo

Alleluia, Alleluia.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo,
a Dio, che è, che era e che viene.

Vangelo

Gv 3,16-18

Dal Vangelo secondo Giovanni.

In quel tempo, disse Gesù a Nicodèmo:

«Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio, unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna.

Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui.

Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio».

Avvisi dalla Zona Pastorale

Parrocchia Santa Maria e San Danio di Amola

Domenica 28 maggio : Solennità della Pentecoste:. S. Messa ore 9.30. Per chi non riesce a partecipare può seguire le principali celebrazione su canale youtube "Parrocchia di Amola".

Domenica 4 giugno: Solennità della SS Trinità. S. Messa ore 9.30.

Si ringrazia tutti coloro che hanno collaborato per la buona riuscita della festa del nostro Patrono San Danio e tutti coloro che hanno offerto per la chiesa.

Parrocchia San Camillo

Domenica 28 maggio: Solennità della Pentecoste. Ore 9.00 S. Messa. Ore 11.30 S. Messa alle genti e a seguire pranzo comunitario. Al pomeriggio il battesimo di 4 bambini.

Lunedì 29 maggio: Ore 17.30 S. Rosario e ore 18.00 S. Messa.

Martedì 30 maggio: ore 17.30 S. Rosario e ore 18.00 S. Messa.

Mercoledì 31 maggio: ore 17.30 S. Rosario e ore 18.00 S. Messa.

Giovedì 1 giugno: ore 17.30 S. Rosario e ore 18.00 S. Messa.

Venerdì 2 giugno: ore 17.30 S. Rosario e ore 18.00 S. Messa.

Sabato 3 giugno: Ore 17.30 S. Rosario e ore 18.00 S. Messa prefestiva.

Domenica 4 giugno: Solennità della SS Trinità. SS. Messe ore 9.00 e ore 11.30. Ore 15.30 celebrazioni delle prime comunioni.

Parrocchia San Giovanni

Domenica 28 maggio: Solennità della Pentecoste. Santa Messa ore 8.00; ore 10.00 (sarà trasmessa in streaming: digitare www.parcocchiapersiceto.it) e

11.30 con la celebrazione delle prime Comunioni dei ragazzi della parrocchia.
Ore 17.00 adorazione eucaristica per chiedere il dono delle vocazione e ore
17.45 Vespro. Ore 18.30 S. Messa.

Lunedì 29 maggio: Ore 8.30 S. Messa in Collegiata e il S. Rosario.

Martedì 30 maggio: Ore 8.30 S. Messa e il S. Rosario.

Mercoledì 31 maggio: Ore 8.30 S. Messa e a seguire l'adorazione eucaristica
con la possibilità delle confessioni. Ore 12.00 benedizione eucaristica. Alle ore
20.30 S. Rosario in Collegiata a conclusione del mese di maggio.

Giovedì 1 giugno: Ore 8.30 S. Messa e S. Rosario.

Venerdì 2 giugno: S. Messa ore 8.30 e S. Rosario.

Sabato 3 giugno: S. Messa ore 8.30 e Rosario. Ore 18.30 S. Messa prefestiva.

Domenica 4 giugno: Solennità della SS Trinità. Santa Messa ore 8.00; ore
10.00 (sarà trasmessa in streaming: digitare www.parcchiapersiceto.it) e
11.30. Ore 17.00 adorazione eucaristica per chiedere il dono delle vocazione e
ore 17.45 Vespro. Ore 18.30 S. Messa.

LETTURA DELLA PAROLA DI DIO PER OGNI GIORNO

domenica 21	Atti	capitoli 4 - 7
lunedì 22	“	capitoli 8 - 10
martedì 23	“	capitoli 11 - 13
mercoledì 24	Atti	capitoli 14 - 16
giovedì 25	Atti	capitoli 17 - 20
venerdì 26	“	capitoli 21 - 25
sabato 27	Atti	capitoli 26 - 28



Dalle favole di Fedro

Ecco un'altra bellissima fiaba di Fedro che ci insegna a prendere le cose belle della vita con calma e serenità. Insomma, dobbiamo cercare di non agire impulsivamente come hanno fatto il gruppetto di mosche di questa storia che, dopo aver svernato, si erano unite per volare in gruppo nel cortile di una casa in campagna.

Un giorno alla massaia cadde per terra un vasetto di miele che aveva raccolto dal suo alveare. Il dolce nettare fuoriuscì dal contenitore sprigionando il suo buon profumo tutt'intorno. Le mosche ne percepirono l'odore e insieme si lanciarono in picchiata sulla prelibata ambrosia.

Dopo avere poggiate le sei zampe sul miele appiccaticcio sparso per terra, gli insetti ci affondarono dentro la loro proboscide raspante e lo aspirarono avidamente. Quando le mosche furono sazie e decisero di alzarsi in volo, si accorsero che nonostante sbatessero forte le loro ali, esse non riuscivano più a volare. I loro piedi si erano impastati nel miele che li tratteneva come incollati a terra. E più si dimenavano e più affondavano. Le poverine non riuscivano nemmeno a più fregarsi le zampette. Così, mentre ormai si preannunciava il loro triste destino, una di loro ebbe a dire: "Che creature sciocche che siamo, per ricavare un piccolo piacere ci siamo autodistrutte."

Il santo della settimana: 26 maggio San Filippo Neri.

Nel 1500 a Roma non c'erano scuole, ma abbondava la miseria e torme di ragazzini abbandonati a se stessi, ladruncoli laceri e sempre affamati, affollavano le strade cercando di borseggiare qualche passante o di sgraffignare qualcosa da mangiare dai banchi del mercato. Colto, appassionato di Dio (si racconta che nella sua prima estasi il cuore gli si dilatò nel petto rompendogli due costole) e sempre di buonumore, giunse a radunarli intorno a sé un giovane fiorentino di buona famiglia che a Firenze era nato il 21 luglio 1515. "Pippo buono", come era chiamato da tutti, diede loro un tetto e una famiglia e mendicò nelle strade perché avessero da mangiare, istruendoli attraverso il canto e la catechesi nella conoscenza di Dio. A più di 500 anni dalla nascita di san Filippo Neri non si è ancora spenta l'eco della sua risata di grande burlone che portava il cuore di piccoli e grandi a Dio attraverso la gioia e lo stare allegri nella semplicità, così come alcuni aneddoti famosi che lo ebbero protagonista.

MENDICANTE PER AMORE

Filippo cercava di provvedere ai suoi ragazzi in tutti i modi possibili e non esitava a bussare alle porte dei palazzi dei ricchi per farsi dare un aiuto. Si narra che una volta, un ricco signore, infastidito dalle sue richieste, gli diede uno schiaffo. Il santo non si scompose: "Questo è per me – disse sorridendo – e ve ne ringrazio. Ora datemi qualcosa per i miei ragazzi".

TOGLIETEMI LE SCARPE!

E' chiaro che per san Filippo l'umiltà fosse la virtù principale, specialmente per un uomo o una donna consacrata a Dio. C'era ai suoi tempi una religiosa che godeva di grande notorietà poiché si diceva avesse estasi e rivelazioni. Un giorno il Papa mandò proprio "Pippo bono" a verificare la santità della suora che si trovava in un convento nei pressi di Roma. Mentre Filippo era in cammino un violento temporale trasformò in fango la strada così che il santo arrivò a destinazione conciato male e con le scarpe tutte lorde. Quando giunse al suo cospetto la suora, a mani giunte e un'espressione ieratica, Filippo si sedette e, stese le gambe, disse: "Toglietemi le scarpe!". Indignata per il trattamento, la suora restò ferma e lo guardò ma il santo non aggiunse altro: riprese il mantello e tornò a Roma a riferire al Papa che, secondo lui, una persona che non ha l'umiltà di mettersi al servizio di chi ha bisogno, non può essere una santa.

I DANNI DEL CHIACCHIERICCIO

Un giorno, una nota chiacchierona, andò a confessarsi da San Filippo Neri. Il confessore ascoltò attentamente e poi le assegnò questa penitenza: "Dopo aver spennato una gallina dovrai andare per le strade di Roma e spargerai un po' dappertutto le penne e le piume della gallina! Dopo torna da me!". La donna, abbastanza sconcertata, eseguì questa strana penitenza e tornò dal santo come richiesto. "La penitenza non è finita! – disse Filippo – Ora devi andare per tutta Roma a raccogliere le penne e le piume che hai sparso!". "Ma è impossibile!", rispose la donna. "Anche le chiacchiere che hai sparso per tutta Roma non si possono più raccogliere! – replicò Filippo Neri – Sono come le piume e le penne di questa gallina che hai sparso dappertutto! Non c'è rimedio per il danno che hai fatto con le tue chiacchiere!".